

In tanti al "Mendranze in poeja" Ecco tutti i premiati al concorso



Le ragazze premiate nella sezione riservata ai giovanissimi

Livinalongo

(mm) Il concorso "Mendranze in poeja" proposto dall'amministrazione comunale di Arabba potrebbe diventare un veicolo di promozione turistica indiscutibile, ne è convinta anche l'assessore Teresa Pezei che questa iniziativa l'ha fortemente voluta. L'importanza di tenere in grande considerazione le minoranze ladine è stata ribadita anche l'altra sera in occasione delle premiazioni. Ai migliori poeti è stata donata la creazione artistica Diantsub superbus con il fiore "Naghena da mont" incastonato nell'azzurrite. I premiati sono saliti sul palco accompagnati dalla musica da stua della famiglia Grossrubatscher della Val Gardena.

Questi i premiati. Sezione adulti: 1. Marco Gal per la poesia "Deterremen" (Esumazione) in francoprovenzale con la seguente motivazione: come esumazione il poeta attraverso i ricordi materni conduce in

parallelo le stagioni di più vita tra una ragnatela di rimorsi e una ragnatela di luce. 2. Gigi Angeli "Fittianidade" (Quotidianità), sardo logudorese. 3. Ivo Petkovsek "Time stop" in sloveno. Segnalati: Antonio Alberti (ladino ampezzano), Cristina De Grani (ladino badioto), Evelina Rossi (Fodom).

Sezione ragazzi, la giuria ha giudicato come più meritevole segnalato le poesie degli autori: Alessia Matrango con la poesia in abereshe "Nje dhème imire" (Un mondo migliore). Ajlin Visentin con la poesia in sloveno "Zmajev Let" (Il volo del drago).

Agnès Arneodo con la poesia in provenzale alpino "Nuech de luno pino" (Notte di luna piena). Tatiana De Candido con la poesia in ladino cadorino "L'aluvion" (L'alluvione). Francesca Minetto con la poesia grafica in sloveno "Chi? Siamo delle piccole vele nel vento dei ricordi". Caterina La Mesta con la poesia in sloveno Telefon (Il telefono).

Il Gazzettino 27.8.2006

Un valdostano vince il concorso di poesie in lingua minoritaria

Arabba

(mm) Marco Gal della Valle d'Aosta ha ottenuto il primo premio al concorso "Mendranze in poeja" (concorso in poesia in lingua minoritaria), proposto per il primo anno dall'amministrazione comunale di Livinalongo del Col di Lana. Ma chi ha vinto è soprattutto l'assessore alla cultura Teresa Pezei, doppia la scommessa: far arrivare in Fodom ben 324 componimenti (181 autori diversi), concentrando in una valle tante rime in tante diverse pronunce, ma anche riuscire a coinvolgere le minoranze ladine portandole alla stessa tavola-rotonda (nel pomeriggio di sabato a Preve di Livinalongo), alla presenza della guida Michiel Costa dell'Union Generale Ladins de le Dolomiti. «Un'occasione unica per i poeti di tutte le minoranze - ha detto il presidente della giuria Domen-

co Morelli salito ad Arabba appositamente da Roma - perché per la prima volta grandi e piccole comunità di lingua minoritaria hanno avuto la possibilità di poter inviare le loro composizioni perché fossero valutate dandogli il giusto valore. Ripartire dalle nostre radici per poter andare avanti e valorizzare la nostra identità: questo l'aspetto più importante del concorso».

Soddisfatto anche il sindaco Fodom, Gianni Pezei: «Complimenti all'assessore Teresa Pezei per il gran lavoro svolto, questo è motivo d'orgoglio per il nostro Comune che ha saputo mettersi in evidenza anticipando con questa idea con un po' di invidia alla nostra iniziativa altre località ladine che ora guardano da destinate a crescere nel tempo».

Ai vincitori è stato assegnato un premio originale: una creazione artistica Diantsub superbus con il fiore "Naghena da mont" incastonato nell'azzurrite.



Il vincitore del concorso con l'assessore Teresa Pezei ed il sindaco Gianni Pezei